

# Gli strumenti per l'azione in Psicologia di Comunità



**GLI STRUMENTI PER L'AZIONE**  
Dal livello individuale al macro-livello

- Counseling
- Mentoring
- Peer education
- Lavoro con le famiglie
- Gruppi di auto-mutuo aiuto (self-help)
- Focus group
- Consulenze ai politici/stake-holder



### COUNSELING

intervento a livello individuale, con professionisti

Dall'inglese: to counsel, dal latino consulo-ere: confortare, venire in aiuto  
Anche: consulto-are: consigliarsi, riflettere

Negli Stati Uniti: il termine utilizzato fin dagli anni '20, per l'orientamento professionale dei reduci

Dagli anni '50: definizione teorica dell'approccio.

Autore di riferimento: Carl Rogers



### COUNSELING

Rottura con i modelli terapeutici -autoritari- di tipo comportamentistico o psicoanalitico.

### FINI E CARATTERISTICHE

- Aiutare le persone in momenti di difficoltà o di transizione
- Approccio centrato sul/la cliente
- Riconoscimento del valore dell'esperienza individuale e dell'autonomia
- Promuovere una visione realistica di sé e dell'ambiente sociale in cui la persona si trova ad operare
- Promuovere la valorizzazione delle capacità individuali, nel rispetto dell'autonomia
- Nell'ambito di ricerca: colloquio non direttivo, tecnica del "rispecchiamento"



## *Gli strumenti per l'azione*

---

### MENTORING:

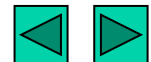
intervento "indicato", a livello individuale, con non professionisti (relazione uno-a-uno)

Origini del termine: nell'Odissea, Mentore era l'amico fidato di Ulisse, che gli affida il figlio Telemaco per prepararlo al trono

Oggi: Modelli teorici di riferimento: Bandura, apprendimento sociale, modeling; sostegno sociale; risposta ai bisogni di affiliazione, di inclusione; importanza dell'informazione, della conoscenza delle regole

Tre aree di azione principali:

- Mondo del lavoro "Attività di formazione e integrazione aziendale effettuata affiancando lavoratori più esperti a quelli appena assunti" "trasmissione della cultura organizzativa"
- Scuola, università
- Bambini, giovani



# Gli strumenti per l'azione: mentoring

---

## FASI DI UN PROGETTO DI MENTORING

- Ideazione del progetto: analisi del contesto, "reclutamento" dei volontari, contatti con le organizzazioni
- Individuazione degli obiettivi specifici
- Formazione dei mentors
- Realizzazione e supervisione
- Valutazione

## VALUTAZIONI

Secondo la meta-analisi di Eby et al. (2008), il mentoring nelle tre aree è associato (effetti piccoli ma statisticamente significativi) a risultati migliori in termini di attitudini, comportamenti, relazioni e successo scolastico/professionale dei "protégés". La valutazione dei risultati era stimata con ricerche di tipo sperimentale o correlazionale.

**MA ATTENZIONE: Il mentoring NON è una panacea!!!**

Secondo la meta-analisi di Ghosh & Reio (2013), ci sono dei benefici anche per i mentors (maggiore soddisfazione lavorativa e successo professionale)

-> il mentoring è un processo reciproco e collaborativo

---



## *Gli strumenti per l'azione*

---

**PEER EDUCATION: intervento a livello individuale o di comunità, con non professionisti**

“il trasferimento o la condivisione di informazioni, valori e comportamenti relativi alla salute fra soggetti che condividono le stesse caratteristiche” (Strange 2006).

Modelli teorici di riferimento: Bandura, apprendimento sociale, modeling, Educazione partecipata

### FASI DI UN PROGETTO DI PEER EDUCATION

- Ideazione del progetto: analisi del contesto, “reclutamento” dei peers, contatti con le scuole (per esempio)
- Individuazione degli obiettivi specifici
- Formazione
- Realizzazione; sostegno e supervisione dei peers
- Valutazione



# *Gli strumenti per l'azione: PEER EDUCATION*

---

## IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE

Progetto RIPPLE (Pupil-led sex education in England)  
Randomized Controlled Trial,  
campione di 8000 studenti e studentesse (13-14 anni), 29 scuole

Randomizzazione: educazione sessuali condotta

- da peers (16-17 anni) (GS)
- dall'insegnante (GC)

Valutazione di processo, qualitativa (focus groups).

Valutazione di esito: Risultati misurati (questionari) al follow-up (due anni dopo) in termini di comportamenti sessuali a rischio e gravidanze.

(Stephenson et al., 2004, The Lancet)





## *Gli strumenti per l'azione: PEER EDUCATION*

---

### Progetto RIPPLE (Pupil-led sex education in England)

#### Risultati contrastanti:

GENERE: Peer education (rispetto all'educazione con l'insegnante): alcuni effetti positivi sulle ragazze, meno sui ragazzi

CONTESTO: Peer education dà risultati migliori in contesti socialmente favorevoli, mentre in contesti socialmente svantaggiati è più efficace l'educazione dell'insegnante

In genere: ragazzi e ragazze preferiscono l'educazione svolta da pari  
57% delle ragazze e 1/3 dei ragazzi preferirebbero incontri separati per genere.

(Stephenson et al., 2004, The Lancet)



## LAVORO CON LE FAMIGLIE: NECESSARIO E DIFFICILE

Autonomia?

Famiglie = genitori? Madri o padri?

La famiglia è l'unità corretta di intervento?

### PARENT TRAINING

Diversi approcci e "target", diverso modello di prevenzione sottostante:

- Prevenzione indicata
- Selettiva
- Universale



## I gruppi di self-help/mutual help o auto-mutuo-aiuto

“Associazioni volontarie di persone che condividono un problema, a cui il gruppo cerca di far fronte”

⇒ Una delle più famose : AA (Alcolisti Anonimi)

⇒ Il ruolo degli “esperti” è variabile

- Rifiuto della delega all'esperto o Rivolta contro l'esperto
- Accettazione temporanea o parziale dell'esperto

Nascono negli anni '70, negli Stati Uniti ⇒ milioni di persone coinvolte

⇒ Enorme sviluppo anche in Europa



## Elementi principali

Focalizzazione su un problema, condiviso da tutti

Relazioni tra pari, simmetriche, e non tra esperto e paziente/  
cliente

Reciprocità dell'aiuto ⇒ "helper therapy principle"

Conoscenze e competenze si basano sull'esperienza diretta dei  
membri

Narrative comuni, del gruppo (narrative: "storie condivise dai  
membri di un gruppo")

⇒ L'aiuto professionale e l'auto-mutuo aiuto sono complementari

⇒ Recentemente: gruppi online (rispondono a problemi di  
riservatezza, rischio di stigmatizzazione, e a problemi di  
mobilità)



## I gruppi di self-help o auto-mutuo-aiuto sono efficaci?

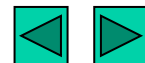
Necessità e difficoltà  
della valutazione dei gruppi di self-help

Come valutare l'efficacia:

a) Valutazioni soggettive

b) Valutazioni oggettive

- Disegno sperimentale randomizzato con gruppi di controllo
- Metodo pre-post-test (selezione?)



**Risultati delle ricerche non univoci,  
ma tendenzialmente positivi**

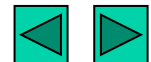
- Miglioramento nei sintomi psichiatrici, autostima ecc., anche confrontati a psicoterapia e farmaci, di malati mentali
- Riduzione nell'uso di sostanze, astinenza
- Miglioramento (qualità della vita) in pazienti con malattie gravi (Vedi Spiegel et al., 1989)
- Prevenzione di sintomi di disagio in parenti di persone morte o malate



### Photo-voice

"Radici": Pedagogia degli oppressi (Paulo Freire)

Le persone devono essere attive nella comprensione delle questioni che riguardano la loro comunità e diventare parte attiva nel cambiamento, attraverso lo scambio delle loro esperienze.



## Photo-voice

E' un processo volto a usare fotografie scattate da persone con poco potere, status e soldi per migliorare l'analisi dei bisogni di una comunità, dare potere (empower) ai partecipanti, e promuovere un cambiamento, informando i politici dei punti di forza e dei deficits della comunità (Wang & Burris, 1994).

Photovoice è un metodo attraverso il quale le persone possono identificare, rappresentare e migliorare la loro comunità attraverso una specifica tecnica fotografica" (Wang & Burris, 1997).

Photo-voice: strumento di azione comunitaria e di sviluppo comunitario (anche Paint-voice, Comic-voice)



## Engaging Youth through Photo-voice

### Obiettivi:

- Adattare il metodo ad adolescenti
- Testare l'efficacia
- Perfezionare un curriculum da poter applicare altrove (sostenibilità del progetto)

Valutazione di processo e di esito con metodi misti: colloqui, note-sul-campo, questionari

Contesto: quartieri sfavoriti a Baltimora; dopo-scuola per adolescenti (11-19 anni)

Collaborazione tra: docenti e studenti universitari, educatori di comunità e adolescenti

(Strack et al., 2004)

---



## Engaging Youth through Photo-voice: struttura dell'intervento

---

- Partecipazione degli/delle adolescenti volontaria: 14 si rendono disponibili.
- Situazioni familiari e sociali difficili. Nel periodo dell'intervento: problemi economici; morte, malattia psichiatrica o carcere di un genitore; familiare con problemi di droga; violenze a scuola e nella comunità.
- Collaborazione con la comunità: negozio di fotografia

2 incontri settimanali di due ore

- Fotografia: tecnica, etica, potere, sicurezza
- "Percorso" di riflessione: cosa vedi? Cosa succede davvero? Com'è legato alla tua vita? Perché succede? Cosa fare?
- Competenze su come presentare le foto nella mostra finale

Sul campo: foto - In gruppo: discussione delle foto

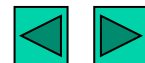
4 mostre, in luoghi diversi

---



### Difficoltà incontrate

- All'inizio scarsa comprensione degli scopi dell'intervento: i/le partecipanti preferivano fotografare se stessi piuttosto che il loro ambiente
- Necessità di attività concrete per evitare la noia
- A volte difficile conciliare bambine/i di età diverse
- Alcune compiti (richiedere il consenso) difficili per molti
- Necessità della presenza dell'adulto



## Engaging Youth through Photo-voice: alcuni esempi di foto

---



# Engaging Youth through Photo-voice

---



# Engaging Youth through Photo-voice

---

## Valutazione

- Adolescenti valutano l'esperienza come molto positiva
  - Processo di empowerment: Acquisizione di competenze; orgogliosi nel presentare il lavoro svolto
  - Nessun drop-out
- ATTENZIONE: NON E' UNA PANACEA, NON CREARE FALSE SPERANZE

## Raccomandazioni per il futuro

- Programma strutturato E flessibile
- Responsabilizzare gli/le adolescenti (selezione? "contratto")
- Rapporto ideale adolescenti/adulto: 5:1
- Durata ideale del progetto: 4-6 mesi
- Includere sempre attività pratiche
- Visita guidata a una mostra fotografica
- Coinvolgere un/a fotografo/a professionista
- Coinvolgere i familiari



## *Gli strumenti per l'azione: Focus Group*

---

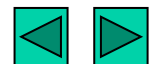
### FOCUS GROUP

L'idea nasce durante la seconda guerra mondiale  
Impatto propaganda, "Morale delle truppe"  
Oggi: marketing, psicologia, sociologia

Focus group:

- come strumento di intervento
- Come strumento di ricerca

"Tecnica di rilevazione per la ricerca (e l'azione) sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità" [Cicognani, 2002]



### Finalità

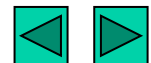
- ♣ Utilizzare l'interazione di gruppo per fare emergere esperienze, vissuti, percezioni, credenze
- ♣ Offrire occasione di confronto e riflessione reciproca
- ♣ Analizzare come vengono costruiti socialmente conoscenza, idee e scambi comunicativi su determinati argomenti
- ♣ Osservare le dinamiche che si instaurano tra gli individui che costituiscono i gruppi



## Focus Group come "intervento", strumento di ricerca-azione

---

- ♣ Fine conoscitivo, raccogliere informazioni sui contesti sociali nei quali si vogliono realizzare interventi ⇒ Profili di Comunità
- ♣ Far partecipare la cittadinanza, arrivare a decisioni comuni
- ♣ Valutare interventi nel sociale
- ♣ Metodo: Gruppi "naturali", analisi dei dati condivisa con i partecipanti (tabellone con i risultati)



# Focus Group come strumento di ricerca

---

## Quando utilizzare

### Focus group

Norme sociali, credenze

Temi socialmente controversi

Partecipanti "esperti"

### Intervista/colloquio

Comportamenti individuali

Temi molto sensibili

Anonimato "assoluto"

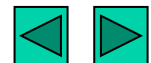
NB I Focus NON permettono di risparmiare tempo e risorse!



## Focus Group

---

- ♣ Presenza di un conduttore e di un assistente
- ♣ Circa 8-10 persone per Focus
- ♣ Privilegiare l'omogeneità interna al gruppo per quanto riguarda l'età e il genere
- ♣ Attenzione alla composizione del gruppo: persone autorevoli, "dominanti", problematiche, molto timide
- ♣ Quanti focus in una ricerca? 1 o 2 per ogni variabile "centrale" ... se possibile
  
- ♣ Registrazione e trascrizione del focus

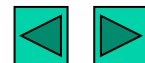


## Focus Group

---

### Come procedere:

- Presentare conduttore/moderatore e assistente/osservatore
- Esplicitare committente e scopo della ricerca
- Scambio informazioni sui partecipanti, garantendo confidenzialità e anonimato
- Consenso informato, tutt\* tenut\* alla riservatezza
- "Guida" di temi (non domande!)
- 1 moderatore e 1 "osservatore"
- Prepararsi l'"apertura" (obiettivi del focus, regole, ecc.) e la "chiusura" (riassunto, brindisi, debriefing)
- Comunicare e darsi le regole



## *Focus Group: il conduttore/moderatore e l'osservatore*

---

### Il conduttore

- ♣ Capacità di ascolto
- ♣ Capacità di osservazione
- ♣ Attenzione al comportamento non verbale (gestualità; espressioni del volto)
- ♣ Tecniche di probing
- ♣ Fare uso consapevole della propria gestualità e del proprio comportamento non verbale per stimolare la conversazione nel gruppo in modo non direttivo

### L'osservatore/assistente

- ♣ Controlla il comportamento non verbale dei partecipanti per osservare:
  - ♣ Se vi sono incongruenze con ciò che dicono
  - ♣ Con quanta forza sostengono le loro opinioni
  - ♣ Se vi sono persone che si annoiano o non partecipano
  - ♣ Se si creano alleanze o conflittualità
  - ♣ Responsabile della registrazione e dei materiali



### Consulenze ai politici/stake-holder

- Per esempio, sotto forma di audizioni (in Parlamento, in Consiglio comunale ...)

